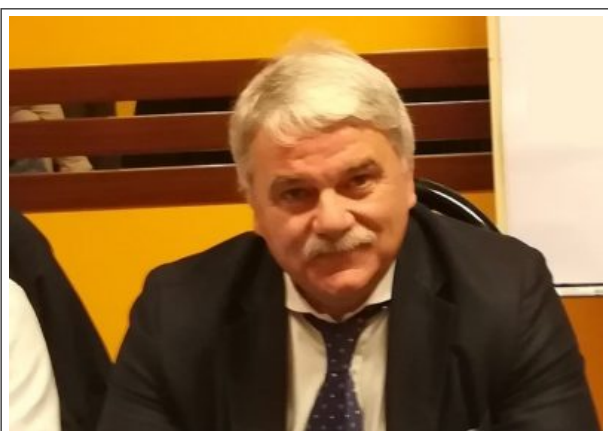


«La sanità pubblica sta naufragando», l'allarme di Catalini che lancia la mobilitazione

SANITA' - Il presidente Fesmed: «Mobilitazioni saranno organizzate a livello regionale il 15 giugno alle ore 11, quando in tutta Italia si svolgeranno contemporaneamente sit-in e assemblee. È il momento di unire le forze, di nuotare tutti nella stessa direzione, per approdare quanto prima in un porto sicuro»

5 Maggio 2023 - Ore 11:12 - 897 letture

[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Whatsapp](#) [Stampa](#) [Email](#)



Giambattista Catalini

«La sanità pubblica sta naufragando. L'iceberg è stato colpito diversi anni fa, e i tentativi di rimanere a galla hanno fallito. Ora stiamo colando a picco. Turni massacranti, liste d'attesa, aggressioni e addirittura decessi sul lavoro, carenza di personale, burocrazia, contenziosi, tagli ai posti letto e contratti non rispettati stanno sommergendo noi, ovvero il personale sanitario, e i pazienti. Siamo noi le vittime parallele delle falle del Servizio sanitario nazionale». Analisi impietosa, quasi un *de profundis*, quella che arriva da Giambattista Catalini, presidente Fesmed, la federazione sindacale dei medici dirigenti. Una disamina che arriva a distanza di poche ore dagli [interrogativi, quasi delle domande retoriche, posti dal sindaco di Fermo e presidente della conferenza dei sindaci del Fermano](#), Paolo Calcinaro, sulle gare per l'acquisto di arredi ed elettromedicali per il nuovo ospedale di Fermo. Insomma la sanità non esce dalla burrasca in cui è bloccata da mesi, anzi anni.

«Inviamo pressoché ogni giorno mayday che vengono ignorati. Siamo lasciati, da decenni e da governi di tutti i colori, in balia delle onde. Che la pandemia ha reso più alte, facendoci allontanare ancora di più dalla costa. Qualcuno ha deciso di abbandonare la nave su zattere di fortuna, in grado di arrivare su isole apparentemente più sicure, siano esse strutture private, Paesi esteri, cooperative o prepensionamenti. Ma chi crede nella sanità pubblica non può rimanere a guardare. Le folle che prendono d'assalto i Pronto soccorso, unica porta sempre aperta che assicura una risposta ai bisogni di salute dei cittadini, non possono lasciare indifferenti. I malati che aspettano per giorni di essere ricoverati in barella, in condizioni pietose, non sono accettabili in uno dei Paesi più sviluppati del mondo. Sapere che per una visita, un esame o un intervento chirurgico occorre attendere mesi, se non addirittura anni, dovrebbe portare in piazza centinaia di migliaia di persone, proprio come accaduto a Parigi e a Madrid.

Non è accettabile lavorare 50-60 ore a settimana, fare 8-9 notti al mese, sapere che 9 medici su 10 non avranno alcuna possibilità di fare carriera, guadagnare, a parità di potere d'acquisto, il 70% in meno di un medico tedesco e il 40% in meno di un inglese. È impensabile continuare a patire sul lavoro, a causa di un'aggressività crescente che spesso sfocia in insulti e spintoni, a volte in sprangate e strangolamenti. Non è immaginabile lavorare con il terrore di finire in tribunale, e di dover pagare ogni anno migliaia di euro in polizze che possano assicurare il nostro lavoro.

Noi tutti, allora, dobbiamo alzare la voce, se – l'appello di Catalini – vogliamo salvare quella che è sempre stata considerata la nave ammiraglia del nostro Paese, invidiata e ammirata dal mondo intero. L'intersindacale della dirigenza medica ha dato vita ad un movimento che possa riunire tutti,

sanitari e cittadini, per far comprendere la necessità di un intervento straordinario che possa riparare le falle del Servizio sanitario nazionale e trascinarlo verso acque più sicure. Il 16 maggio, a Roma, saranno presentati il movimento, un manifesto unitario e le azioni di protesta in calendario nelle prossime settimane. A partire dalle mobilitazioni che saranno organizzate a livello regionale il 15 giugno alle ore 11, quando in tutta Italia si svolgeranno contemporaneamente sit-in e assemblee.

È il momento di unire le forze, di nuotare tutti nella stessa direzione, per approdare quanto prima in un porto sicuro».

Articoli correlati



[«La sanità pubblica sta naufragando», l'allarme di Catalini che lancia la mobilitazione](#)



[«Sanità, inaccettabile quanto sta accadendo» Il Pd di nuovo alla carica](#)



[«Le gare per l'acquisto dei materiali del nuovo ospedale sono partite? Evitiamo il bel contenitore...vuoto» Calcinaro vuole risposte](#)



[«Buon Primo Maggio ma i problemi sulla sanità restano: non un euro per nuovo personale, rischiamo le “cattedrali nel deserto”»](#)



[«Ospedale e non solo: nel Fermano mancano 300 posti letto di residenzialità» L'allarme di Lanfranco \(Cgil\).](#)



[Disturbi alimentari: i numeri e i casi nel Fermano, presentato il libro “L'appetito vien parlando”](#)



[Ast Ascoli e Ast Fermo: stesso commissario, decisioni diverse nella proroga dei contratti a termine](#)



Aggressione al Pronto soccorso, Grinta: «Episodio non isolato. Gratitude e vicinanza a sanitari, guardie giurate e Polizia»



Infermieri nelle ambulanze, quindi più medici per il Pronto Soccorso: la Siiet incontra gli studenti di Infermieristica



Ast Ascoli, insediato il commissario-traghetto Grinta: «L'impegno di gestire e garantire i percorsi assistenziali»



Medici a gettone, cooperative e gap nella sanità pubblica. Ciucani: «Pronto Soccorso e 118 di Fermo hanno perso 14 strutturati in due anni»



«Dolori lancinanti da 9 anni, solo Lamponi ha capito il mio problema» Il grazie di una ragazza all'Ortopedia del Murri



Pnrr Sanità: Marche in netto ritardo, «solo il 34% dei progetti è arrivato in tempo, così rischiamo di perdere i finanziamenti»



Digitalizzazione della cardiologia al Murri. Emodinamica, parte la presa in carico dei primi pazienti



Valzer delle nomine nella sanità, Bompreszi (Pd): «Caos mentre Acquaroli rimanda le soluzioni»



Sanità, l'allarme dell'Rsu: «La situazione potrebbe anche peggiorare. Coinvolgeremo il territorio nella mobilitazione» (Videointervista a Zoom)



[Sanità: Roberto Grinta \(Ast Fermo\) nominato anche commissario “ad interim” dell’Ast di Ascoli](#)



[Sanità, Calcinaro: «Non siamo tranquilli». Nodi sui bandi per le tecnologie e sul futuro del Murri](#)



[Conferenza dei sindaci sul Piano socio sanitario: Cgil: «Luci e ombre. Vogliamo garanzie»](#)



[Ospedale di base con Pronto soccorso ad Amandola, esulta Treggiari: «Finalmente»](#)



[Sanità, l'amarezza di Donati \(Cisl\): «A Fermo no risorse aggiuntive per il personale. Emodinamica? Due volte a settimana»](#)



[Sanità, Saltamartini a Fermo: «Niente esami fuori provincia e accordi con medici di famiglia». Calcinaro: «Serve un piano Marshall» \(Video\)](#)



[Conferenza dei Sindaci, Donati \(Cisl\): «Compatti per il Fermano, no a scatole vuote o al criterio posti letto per le risorse»](#)



[Emergenza e Urgenza: «Una reale integrazione tra la rete ospedaliera e territoriale»: anche le Marche al congresso di Firenze](#)



[Case di Comunità, per Sant’Elpidio a Mare e Petritoli approvati i progetti per quasi 4 milioni di euro](#)



[Medici, avviso pubblico per la copertura di 9 posti vacanti: Ast Fermo ci riprova, offrendo sempre contratti a termine](#)



«La buona sanità esiste: ha salvato la vita a un nostro parente» Il “grazie” di una famiglia fermana



Sanità: all'ospedale Murri effettuato il primo impianto del defibrillatore sottocutaneo



«Senza risorse extra per il Fermano diremo no alla riforma sanitaria» Calcinaro portavoce dei sindaci



Sanità, la Rsu incontra i sindaci. Donati: «Gravi carenze di personale» Il Fermano chiede equità tra Ast delle Marche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.
[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)

Torna in alto ↑

PAGINE

Cronaca
Economia
Politica
Eventi
Sport

COMUNI

I 40 Comuni
Fermo
Porto Sant'Elpidio
Sant'Elpidio a Mare
Porto San Giorgio




INFORMAZIONI

Contattaci
Registrati

APP

 App Store
 Google Play

SEGUICI

 Rss
 Facebook
 Newsletter